

La fiducia va in scena «Anche la crisi può essere rinascita»

fiera rassegna di testimonianze tra innovazione e solidarietà
alla fattoria aperta ai disabili alla scuola di cucina al femminile

■ Voglia di innovare, di aprire strade nuove, di dare parità di diritti a tutti. La fiducia è un collante indistruttibile, ma c'è molto di più nelle storie concrete che emergono tra la sessantina di stand presenti alla prima Fiera campionaria della fiducia. Promossa dall'associazione «Amici di mi fido di te» ideata da Marcello Raimondi, sottosegretario alla presidenza della Regione Lombardia, la manifestazione che si chiude oggi al polo fieristico è un concentrato di esperienze che anno bene.

Per i giovani laureati in cerca di lavoro può essere utile confrontarsi con due loro colleghi: Giordano Suardi e Daniele Rossetti. Entrambi ventottenni, il primo di Trescore Balneario, il secondo di Az-

zano San Paolo, nel 2006 si sono laureati a Dalmine in Ingegneria. Tre anni passati a lavorare per una azienda metalmeccanica, poi la voglia di imprenditorialità. Tra una settimana faranno nascere Ice Nova Engineering, una società di servizi partecipata da Uniheat, Spin-off accademico dell'U-

Due giovani laureati in cerca di lavoro creano una società di servizi: l'idea di recuperare il calore da reinvestire in energia

versità di Bergamo. «La crisi può essere un'opportunità di rinascita - dicono Suardi e Rossetti -, per investire su capacità e conoscenza. Proponiamo alle aziende il recupero di calore di scarto da processi industriali di varia natura e da fonte solare: quanto recuperato può essere utilizzato sia per produrre nuova energia elettrica sia per il raffrescamento degli edifici». Attenzione ai temi ambientali, ma anche ai conti economici. «Secondo alcune nostre stime - proseguono due ingegneri - nel caso di una azienda che fattura una decina di milioni di euro l'anno, si potrebbero risparmiare circa 700 mila euro».

Pochi metri e si passa ai temi legati alla pari opportunità per il mondo dei disabili. La scuola primaria Locatelli, potenziata dall'istituto comprensivo onadoni, sviluppa da anni progetti per la inclusione quotidiana di alunni disabili gravi. Ora gioca una nuova carta ncente, con un lavoro ideato dalla professoressa Mariella Cortesi, e sposato dall'imprenditore agricolo Giampietro Altrici, coadiuvato da Mario Asti, che conterà alle persone disabili di vivere da protagonisti una giornata in fattoria. La natura in questione è quella di Alberti, tuata a Monasterolo del Castello. Si

estende su 130 mila metri quadrati di terreno, in parte a bosco. Ad animarla una nutrita rappresentanza di animali che concorreranno con la lista dell'arca di Noè. «Il progetto - spiegano - si rivolge a tutti: famiglie, enti, scuole; associazioni, per dare la possibilità ai disabili di vivere una esperienza di reale inclusione. La giornata è quella tipica di chi porta avanti una fattoria, operando in un ambiente naturale di grande bellezza». «Insieme - dicono Alberti ed Asti - raccoglieremo le foglie per le lettiere degli animali, li accudiremo. Abbiamo studiato un percorso apposito per disabili gravi, e un altro di tipo sensoriale, grazie a un carrello per 15 posti attrezzato appostamente per le carrozzine. Tutto il sito è stato reso sicuro come la legge prescrive. Vorremmo che la giornata in fattoria diventasse un appuntamento giornaliero». Leonio Callioni, assessore ai Servizi sociali di Pa-

lafrazzoni e presidente del Consiglio di rappresentanza, sottolinea che questa manifestazione va oltre i colori politici. Tra gli stand ho trovato tante ragioni per avere fiducia nei mezzi di cui disponiamo, per impostare una politica sociale mirata e vincente». Vincente è stata anche la scelta fatta tre decenni fa da una ventina di lavoratrici della valle di Scalve. Costrette alla mobilità, hanno fondato una cooperativa, la Cismi, specializzandosi nella realizzazione di modelli e campionari di capi d'abbigliamento per grandi firme. «Siamo così riuscite a mantenere dei posti di lavoro che, se persi, avrebbero messo in ginocchio il nostro paese. Nonostante le tante difficoltà continuiamo ad andare avanti, producendo qualità», spiegano Colomba Piantoni e Lena Bendotti.

Ruota attorno al mondo femminile anche «l'Arte di cucinare», la scuola di cu-

cina ideata da Manila Foresti Sancinelli ed Irina Cigolini. «Abbiamo sviluppato un fitto programma di incontri (che segue il calendario scolastico) - dicono le due cuoche - per insegnare l'arte del cucinare e del ricevere. Ma soprattutto per riportare la voglia di stare insieme, di socializzare facendo da mangiare con le proprie mani e degustando insieme il cibo. Oggi si vive in comode case ricche di tutto, peccato che manchi spesso il bene più prezioso: lo stare insieme per il piacere di raccontarsi le proprie emozioni». Denne al centro anche nella storia dell'azienda agricola «Tenuta degli Angeli». «Dopo la morte di mio marito - racconta Manuela Ghidini Testa - sarebbe stato più semplice vendere tutto. Ma oltre all'amore che provavo per lui, avevo fiducia totale in quello che aveva realizzato. Non potevo abbandonare il suo sogno, dopo che aveva riportato i vigneti sulle colline

di Santo Stefano di Carobbio degli Angeli, producendo vini di qualità (molti i premi vinti ndr): una scelta appoggiata con tanto amore e fiducia dai miei quattro figli». Tant'è che Roberta, da farmacista si è messa a studiare enologia. Laura si occupa del commerciale, l'avvocato Maria ha in mano la parte amministrativa, mentre Francesco studia all'università ma con un occhio e il cuore in azienda.

Presentato ieri in fiera «Apri gli occhi, fai la differenza!», il progetto realizzato dalla commissione Scuola dell'Avis lombardo in collaborazione con il laboratorio di Psicologia sociale applicata dell'Università Cattolica e cofinanziato dalla Regione. Il materiale consiste in un sussidio rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, composto da diversi strumenti, per sensibilizzare i giovani sui temi della solidarietà.